



ISTITUTO COMPRESIVO "GIOSUE' BORSI"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado di **Castagneto C.cci 57022 Fraz. Donoratico (LI)**
Piazza Europa 2 - 0565/775016 - EMAIL liic80800c@istruzione.it - PEC liic80800c@pec.istruzione.it
C.F. 80006560496 - C.M. LIIC80800C - Cod. Univoco fatturazione elettronica UF0TX8

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO/CYBERBULLISMO a cura del TEAM ANTI-BULLISMO E PER L'EMERGENZA

I componenti del TEAM anti-bullismo e per l'Emergenza	
Dirigente scolastica	Michela Soldi
Referente del Team Antibullismo	Teresa Monacizzo
Referente del Team Antibullismo	Gelsomina Perrusio
Animatore digitale	Samuele Martelli

RIFERIMENTI NORMATIVI

I riferimenti normativi del presente protocollo sono i seguenti:

- Regolamento (UE) n. 2016/679 General Data Protection Regulation GDPR, aggiornato alle rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 127 del 23 maggio 2018;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;
- Linee Guida 2019 per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole;
- Linee di Orientamento 2021 per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo.
- Legge 17 maggio 2024, n. 70 recante disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo

FINALITÀ

Il presente Protocollo si rivolge ai docenti ed ai vari professionisti che lavorano all'interno della scuola e contiene le indicazioni operative per la gestione delle emergenze di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che coinvolgano gli studenti **dell'Istituto Comprensivo "G. Borsi" di Castagneto C.**
Il protocollo per le emergenze si propone come complementare alle azioni di prevenzione.

L'approccio della prevenzione resta di fondamentale importanza perché permette di far crescere la consapevolezza e mantenere l'attenzione sul tema nel contesto scolastico.

La finalità del presente documento è:

- Individuare casi di rischio;
- capire il livello di gravità del caso;
- interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;
- responsabilizzare il bullo e prendersi cura della maturazione delle sue competenze sociali;
- occuparsi di tutti i soggetti coinvolti (sostenitori della vittima, complici del bullo e spettatori);



ISTITUTO COMPRESIVO “GIOSUE’ BORSI”

Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado di **Castagneto C.cci 57022 Fraz. Donoratico (LI)**
Piazza Europa 2 - 0565/775016 - EMAIL liic80800c@istruzione.it - PEC liic80800c@pec.istruzione.it
C.F. 80006560496 - C.M. LIIC80800C - Cod. Univoco fatturazione elettronica UF0TX8

- collaborare in maniera efficace con i genitori considerandoli alleati con i quali condividere strategie, obiettivi ed informazioni sulle competenze dei ragazzi;
- costruire rete col territorio;
- rendere evidente presso gli studenti la non accettabilità di comportamenti di bullismo e cyberbullismo.

Il presente Protocollo dovrà essere presentato a tutte le componenti della comunità scolastica.

DEFINIZIONI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Possiamo parlare di bullismo quando:

- si verificano comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta ripetuti nel tempo;
- esiste una disparità di forze tra i soggetti coinvolti (squilibrio di potere tra il bullo in posizione dominante e la vittima debole / incapace di difendersi);
- I comportamenti di prevaricazione avvengono frequentemente alla presenza di altri compagni, spettatori o complici, che possono assumere un ruolo di rinforzo del comportamento.

ATTENZIONE a parlare di **bullismo** quando si verificano singoli episodi di prepotenza di tipo occasionale. Questi episodi, più o meno gravi, rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato). Comportamenti occasionali di prepotenza o scherzi, che eccedono in umiliazioni, vanno comunque individuati e su essi dobbiamo intervenire a livello educativo.

Il cyberbullismo può essere considerato una variante del bullismo, perché i comportamenti di prepotenza caratteristici del bullismo si svolgono attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.

Si parla di cyberbullismo quando:

- il comportamento di prepotenza è deliberato, non accidentale;
- il comportamento non è incidentalmente isolato, ma è reiterato nel tempo;
- c'è squilibrio di potere e il cyberbullo provoca un danno ad una vittima;
- vengono utilizzati dispositivi elettronici;

Particolarmente attenzione deve essere posta all'utilizzo di Social network (Facebook, WhatsApp, Instagram, Tik Tok, Snapchat...etc).

Gli aspetti caratteristici del digitale che rendono pericolosi i comportamenti di prepotenza nel contesto virtuale sono dati :

- dal livello di intenzionalità di una azione che nel contesto virtuale può non essere pienamente compresa dai ragazzi che non sempre si rendono conto delle conseguenze dei loro comportamenti in rete;



ISTITUTO COMPENSIVO "GIOSUE' BORSI"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado di **Castagneto C.cci 57022 Fraz. Donoratico (LI)**
Piazza Europa 2 - 0565/775016 - EMAIL liic80800c@istruzione.it - PEC liic80800c@pec.istruzione.it
C.F. 80006560496 - C.M. LIIC80800C - Cod. Univoco fatturazione elettronica UF0TX8

- il comportamento di prevaricazione può diffondersi senza limiti di spazio e di tempo (velocità di diffusione e permanenza nel tempo);
- le vittime possono non conoscere l'aggressore, che può nascondersi dietro ad un presunto anonimato (anche se si tratta di un'illusione, perché è sempre possibile per la Polizia Postale risalire all'identità di chi agisce in rete);
- gli spettatori dei comportamenti di prevaricazione sono un numero altissimo;

Sono state comunemente descritte diverse tipologie di cyberbullismo a seconda del tipo di comportamento agito (flaming, harassment, cyberstalking, denigration, impersonation, exclusion, sexting). La "Piattaforma ELISA" propone la seguente classificazione che tiene conto anche delle modalità con cui avviene il comportamento di cyberbullismo:

- scritto-verbale: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute);
- visivo: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social network;
- esclusione: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi;
- impersonificazione: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network.

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

La procedura di intervento prevista da questo Protocollo per la gestione delle emergenze legate a potenziali casi di bullismo e cyberbullismo segue le linee guida della *Piattaforma ELISA* (<https://www.piattaformaelisa.it/>), un'iniziativa di formazione in e-learning per docenti sulle strategie antibullismo, nata dalla collaborazione tra il MIUR e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

La *Piattaforma ELISA* struttura l'intervento in quattro fasi, delineate secondo il seguente schema:



ISTITUTO COMPENSIVO “GIOSUE’ BORSI”

Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado di **Castagneto C.cci 57022 Fraz. Donoratico (LI)**
Piazza Europa 2 - 0565/775016 - EMAIL liic80800c@istruzione.it - PEC liic80800c@pec.istruzione.it
C.F. 80006560496 - C.M. LIIC80800C - Cod. Univoco fatturazione elettronica UF0TX8



Prima segnalazione

La prima segnalazione ha l’obiettivo di attivare un processo di attenzione e valutazione preliminare in merito a un presunto caso di bullismo o cyberbullismo. Può avvenire in forma **diretta**, tramite una comunicazione con un docente di riferimento della classe durante un colloquio, oppure in forma **protetta**, attraverso il *Modello di Segnalazione* **(Allegato 1)**, disponibile sul sito della scuola e allegato a questo Protocollo.

Il modello può essere compilato da chiunque viva la scuola – alunni, docenti, personale ATA, genitori – e dovrà essere consegnato **brevi manu** alla Segreteria didattica o inviato via email all’indirizzo liic80800c@istruzione.it

Una volta ricevuta, la segnalazione viene presa in carico dal *Team Antibullismo*, ma ciò non implica necessariamente che si tratti di un effettivo caso di bullismo. Il Team avvia quindi un processo di valutazione approfondita della situazione.

Nel minor tempo possibile dalla ricezione del modulo, il *Team Antibullismo* programma colloqui con tutte le persone che potrebbero contribuire a chiarire il presunto episodio: chi ha effettuato la segnalazione, la vittima, il presunto bullo, eventuali testimoni, gli insegnanti della classe e i genitori.



ISTITUTO COMPRESIVO "GIOSUE' BORSI"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado di **Castagneto C.cci 57022 Fraz. Donoratico (LI)**
Piazza Europa 2 - 0565/775016 - EMAIL liic80800c@istruzione.it - PEC liic80800c@pec.istruzione.it
C.F. 80006560496 - C.M. LIIC80800C - Cod. Univoco fatturazione elettronica UF0TX8

In caso di episodi acuti di bullismo, la priorità è la tutela della vittima, coinvolgendo successivamente il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. In generale, per gestire un caso sospetto o denunciato, si suggerisce il seguente iter:

- Colloquio individuale con la vittima
- Colloquio individuale con il bullo/prevaricatore
- Eventuale colloquio con più bulli/prevaricatori insieme (se coinvolti in gruppo)
- Possibile incontro tra vittima e bullo/i, se ritenuto opportuno
- Coinvolgimento dei genitori di entrambe le parti

Poiché ogni caso è unico, l'ordine degli interventi va adattato alla situazione.

Si ricorda inoltre che:

- Se il comportamento ha rilevanza penale, la scuola è obbligata a segnalarlo all'autorità giudiziaria
- In caso di cyberbullismo, il Dirigente Scolastico deve informare tempestivamente la famiglia (L. 71/2017)

Si raccomanda, infine, di consultare preventivamente i referenti del team *Antibullismo* e il *Team per l'Emergenza* per concordare strategie, comunicazioni e tempi d'intervento.

2. VALUTAZIONE APPROFONDITA

Le informazioni emerse dai colloqui vengono raccolte nel **MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDITA** (Allegato 2)

Scopo	Contenuto	Chi	Quando	Dove
• Raccolta di informazioni per valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti e definire un intervento	• Dinamica dell'accaduto • Tipologia e gravità dei fatti • Ruoli e soggetti coinvolti (presunto bullo, vittima, testimoni, sostenitori della vittima o del bullo)	• L'indagine viene condotta dal <i>Team Antibullismo</i> (almeno due componenti) tramite interviste e colloqui, sia individuali che di gruppo, con i principali	• Entro pochi giorni da quando è stata presentata la scheda di segnalazione diretta o attraverso il modulo (allegato 1)	Se un caso di cyberbullismo si verifica al di fuori dell'ambiente scolastico ma: • viene segnalato da uno o più alunni; • ha un collegamento diretto o indiretto con la scuola;



ISTITUTO COMPENSIVO “GIOSUE’ BORSI”

Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado di **Castagneto C.cci 57022 Fraz. Donoratico (LI)**
 Piazza Europa 2 - 0565/775016 - EMAIL liic80800c@istruzione.it - PEC liic80800c@pec.istruzione.it
C.F. 80006560496 - C.M. LIIC80800C - Cod. Univoco fatturazione elettronica UF0TX8

	• Livello di sofferenza della vittima • Fattori di rischio associati al presunto bullo	soggetti coinvolti.		il <i>Team Antibullismo</i> interviene nei limiti delle proprie competenze, adottando un approccio educativo e formativo di tipo olistico. Vengono informati: • Il Consiglio di Classe • I genitori • Gli alunni coinvolti • Le autorità competenti
--	---	---------------------	--	--

In questa fase è fondamentale evitare giudizi, favorendo invece un clima di empatia, ascolto e confronto per raccogliere informazioni in modo oggettivo. L’adulto assume il ruolo di mediatore in un contesto neutro.

L’intero *Team/Consiglio di Classe* partecipa attivamente, contribuendo alla raccolta di informazioni, alla definizione delle modalità di intervento e all’individuazione delle risorse disponibili, sia interne che esterne alla scuola (psicologo, medico di base, servizi sociali, ecc.).

Per il *Team di Emergenza* è disponibile la *Tabella 1 – Protocollo di intervento* per una prima valutazione dei casi acuti ed emergenziali.

TABELLA 1: PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME DEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

INTERVENTO CON LA VITTIMA	INTERVENTO CON IL BULLO
■ Accogliere la vittima in un ambiente tranquillo e riservato. ■ Offrire supporto, evitando qualsiasi forma di colpevolizzazione. ■ Rassicurare la vittima sull’impegno della scuola nel fornire aiuto e sostegno. ■ Fornire aggiornamenti costanti sulle azioni intraprese.	■ Prima del colloquio, è fondamentale avere un quadro chiaro dell’accaduto. ■ Accogliere il presunto bullo in un ambiente tranquillo, evitando di anticipare il motivo dell’incontro. ■ Aprire il colloquio dichiarando di essere a conoscenza dell’episodio di prevaricazione o offesa. ■ Dare spazio alla sua versione dei fatti,



ISTITUTO COMPENSIVO "GIOSUE' BORSI"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado di **Castagneto C.cci 57022 Fraz. Donoratico (LI)**
 Piazza Europa 2 - 0565/775016 - EMAIL liic80800c@istruzione.it - PEC liic80800c@pec.istruzione.it
C.F. 80006560496 - C.M. LIIC80800C - Cod. Univoco fatturazione elettronica UF0TX8

■ Pianificare incontri successivi per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori informazioni. ■ Garantire la massima riservatezza	favorendo il dialogo. ■ Evidenziare la gravità della situazione, senza entrare in discussioni. ■ Ricercare insieme soluzioni per modificare i comportamenti prevaricatori. ■ Stimolare la consapevolezza, cercando di far emergere comprensione e responsabilità. ■ Se i presunti bulli sono più di uno, i colloqui devono avvenire inizialmente in modo individuale, per evitare confronti tra loro. ■ Solo se necessario, dopo i colloqui individuali, si procede con un incontro di gruppo. ■ Garantire sempre la riservatezza.
	Colloquio di gruppo con i bulli
	■ Avviare il confronto riportando quanto emerso dai colloqui individuali. ■ Focalizzarsi sull'obiettivo: interrompere le prevaricazioni e trovare soluzioni costruttive.
Far incontrare prevaricatore e vittima – <i>questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte (a seguito di parere positivo dello psicologo) e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</i> ● <i>ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i;</i> ● <i>ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale;</i> ● <i>condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento anche in collaborazione con il consiglio di classe e degli esperti intervenuti nella gestione del caso.</i>	
Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – <i>Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe; anche in questa circostanza procederà sentito il parere del consiglio di classe e degli esperti intervenuti.</i>	

LA SCELTA DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Sulla base delle informazioni acquisite nelle diverse sezioni della scheda di valutazione approfondita, relative alle diverse aree di interesse (gravità del livello di sofferenza della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche e grado di coinvolgimento del contesto), si delinea l'indice di priorità dell'intervento da un livello meno grave (codice verde), ad un livello di media gravità (codice



ISTITUTO COMPENSIVO “GIOSUE’ BORSI”

Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado di **Castagneto C.cci 57022 Fraz. Donoratico (LI)**
Piazza Europa 2 - 0565/775016 - EMAIL liic80800c@istruzione.it - PEC liic80800c@pec.istruzione.it
C.F. 80006560496 - C.M. LIIC80800C - Cod. Univoco fatturazione elettronica UF0TX8

giallo), per arrivare ad un livello molto grave di compromissione e di emergenza (codice rosso). In base al livello che si è delineato in fase di valutazione, il team per la gestione dei casi di bullismo (o singole figure di riferimento congiuntamente con il/la Dirigente Scolastico/a) individuerà le azioni adeguate da intavolare.

Una volta decisa la tipologia di intervento da attivare, il team incaricato avrà cura di coinvolgere le figure professionali che avranno il compito di porre in essere gli interventi (ad esempio, gli insegnanti curricolari).

IN CASO DI CODICE VERDE

La situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo/pedagogico; il primo obiettivo da perseguire può essere quello di sensibilizzare la classe rispetto ai fenomeni di bullismo e/o cyberbullismo con lo scopo di aumentare la consapevolezza rispetto ai fenomeni in esame, alle emozioni implicate e alle conseguenze per la vittima. Inoltre, si palesa essere utile far riflettere la comunità della classe sull’importanza del ruolo degli spettatori passivi di eventuali episodi critici che, invece, risultano degni di attenzione da parte di tutti (ragazzi e adulti).

IN CASO DI CODICE GIALLO

In caso di codice giallo, poiché ci troviamo di fronte ad un livello sistematico di bullismo e vittimizzazione, la situazione deve essere affrontata con interventi da svolgere in classe, ma anche con interventi individuali da dedicare alla persona che riveste il ruolo di bullo e alla persona che si ritrova ad essere vittima; non ultimo, vanno prese in considerazione anche azioni di coinvolgimento della famiglia. A questo livello di bullismo, in aggiunta ad un’attività di coinvolgimento e sensibilizzazione della classe, si richiedono interventi specifici sul piano individuale che possono essere condotti da personale specializzato anche esterno alla scuola (ad esempio, psicologo della scuola).

IN CASO DI CODICE ROSSO

Trattandosi di un livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione, dovranno essere implementati interventi di emergenza:

- approccio educativo con la classe (a cura degli insegnanti curricolari);
- coinvolgimento tempestivo della famiglia (convocazione da parte del Dirigente Scolastico e gestione dei colloqui affidata al team specializzato);
- attività/interventi di supporto per la vittima;
- interventi individualizzati con la persona che si trova a ricoprire il ruolo di bullo (a cura dello psicologo);
- supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del territorio come ASL e/o consultori di riferimento).



ISTITUTO COMPENSIVO "GIOSUE' BORSI"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado di **Castagneto C.cci 57022 Fraz. Donoratico (LI)**
Piazza Europa 2 - 0565/775016 - EMAIL liic80800c@istruzione.it - PEC liic80800c@pec.istruzione.it
C.F. 80006560496 - C.M. LIIC80800C - Cod. Univoco fatturazione elettronica UF0TX8

Un esempio di intervento: l'approccio educativo con la classe (come attività di prevenzione universale o in caso di livello di rischio bullismo e vittimizzazione in codice verde).

L'approccio educativo con la classe è la prima tipologia di intervento che può essere adottata in caso di presunto evento di bullismo; si tratta di una prassi che va ad inquadrarsi in un'ottica di prevenzione che si rivolge a tutta la popolazione della classe interessata da alcuni fatti verificatisi e, non soltanto, a coloro che hanno impiegato condotte con carattere di prevaricazione oppure a quei soggetti che ne sono stati vittime.

Lo scopo principale di questo intervento è attivare tutte quelle risorse che possono essere rintracciate nella classe e che possono ostacolare futuri episodi di vittimizzazione. A questo livello siamo nell'ambito di quelle situazioni in cui non esiste ancora una ripetizione nel tempo delle azioni di prepotenza che definisce ascrivibilità al fenomeno del bullismo e quindi, a carico della vittima, non c'è ancora una condizione di sofferenza tale da dover richiedere un intervento individualizzato.

Risulta comunque chiaro che ci troviamo di fronte ad un gruppo di studenti in seno al quale evidenziano alcune criticità sul piano delle relazioni interpersonali, tanto che si rende necessario porre dovuta attenzione alla qualità del clima della classe poiché, se pure sporadicamente, sono comunque stati agiti alcuni comportamenti a rischio e/o non accettabili.

Intervenire precocemente e in un'ottica di prevenzione evita che certe condotte si strutturino in situazioni di bullismo acclarato e comunica alla vittima e a tutti i soggetti del contesto d'intorno che la scuola ha a cuore il benessere dei ragazzi e vigila rispetto alla bontà delle relazioni tra di essi, facendosi promotrice di azioni di supporto per tutte quelle persone che, per motivi diversi, non sono nella condizione di stare a proprio agio negli spazi della scuola.

La tecnica dell'approccio educativo con la classe prevede una serie di interventi specifici ed è implementata dagli insegnanti curricolari, coinvolti e guidati dalle figure del team per la gestione delle emergenze. Gli obiettivi associati a questa tipologia di intervento sono essenzialmente due:

- 1) affrontare l'accaduto direttamente con tutta la classe;
- 2) sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno del bullismo/cyberbullismo in generale.

Nel primo caso, benché si parli di un fatto accaduto, non è sempre opportuno descriverlo nei particolari e fare riferimenti precisi ai nomi delle persone coinvolte direttamente; possiamo affrontare una riflessione condivisa sull'accaduto in maniera indiretta, parlando di quanto è successo ma in linea del tutto generale.

Generalmente, si tende ad utilizzare un approccio indiretto che coincide con la modalità del sensibilizzare tutti gli alunni in merito alle caratteristiche del fenomeno del bullismo, in modo tale che possano poi autonomamente saper riconoscerne i segnali sia a scuola che nei contesti extrascolastici.

L'impiego di un approccio educativo con la classe è raccomandabile quando tutto il gruppo è stato in qualche maniera coinvolto nell'accaduto o ne è comunque al corrente (si tratti anche di un fatto isolato, avvenuto in presenza o a mezzo delle chat o dei canali social) e quando il livello di sofferenza della vittima non è particolarmente grave; infine, questa tipologia di intervento è consigliabile quando all'interno del gruppo-classe ci sono delle persone potenzialmente in grado di sostenere la vittima.

Intervento individuale con il bullo e con la vittima



ISTITUTO COMPENSIVO "GIOSUE' BORSI"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado di **Castagneto C.cci 57022 Fraz. Donoratico (LI)**
Piazza Europa 2 - 0565/775016 - EMAIL liic80800c@istruzione.it - PEC liic80800c@pec.istruzione.it
C.F. 80006560496 - C.M. LIIC80800C - Cod. Univoco fatturazione elettronica UF0TX8

L'**intervento individuale** prevede la gestione del caso di bullismo o cyberbullismo coinvolgendo direttamente il bullo e la vittima. Possono essere utilizzati i seguenti strumenti:

con il BULLO	con la VITTIMA
• colloquio di responsabilizzazione; • intervento psico-educativi (con lo psicologo); • sanzioni disciplinari.	• colloquio di supporto; • intervento psico-educativo (con lo psicologo).

Con gli studenti che hanno agito un comportamento prepotente l'**intervento individuale** ha la funzione di dare un supporto per:

- preoccuparsi per le conseguenze delle proprie azioni;
- rispettare i diritti dell'altro;
- controllare la propria rabbia ed impulsività;
- potenziare le competenze emotive e abilità empatiche;
- trovare modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari ed affermarsi nel gruppo.

Con gli studenti che hanno subito un comportamento prepotente l'intervento individuale ha la funzione di dare un supporto per:

- essere più assertivi;
- gestire le emozioni spiacevoli;
- sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza;
- sviluppare competenze sociali;
- dar fiducia che il bullismo possa essere risolto.

L'**intervento individuale** è raccomandabile quando la **valutazione approfondita** fatta dal Team Antibullismo evidenzia un "**livello sistematico** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" o un "**livello di urgenza** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione".

Gestione della Relazione

L'intervento mira ad aiutare i ragazzi coinvolti in dinamiche di bullismo o cyberbullismo a comprendere l'accaduto, assumersi responsabilità e ricostruire la relazione in modo positivo. Si basa su due metodi principali:



ISTITUTO COMPENSIVO "GIOSUE' BORSI"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado di **Castagneto C.cci 57022 Fraz. Donoratico (LI)**
Piazza Europa 2 - 0565/775016 - EMAIL liic80800c@istruzione.it - PEC liic80800c@pec.istruzione.it
C.F. 80006560496 - C.M. LIIC80800C - Cod. Univoco fatturazione elettronica UF0TX8

- **Mediazione:** favorisce la risoluzione del conflitto attraverso il dialogo e una soluzione condivisa. Gli studenti vengono preparati con colloqui individuali prima dell'incontro. In assenza di un mediatore esperto (es. psicologo scolastico), è consigliata la presenza di due mediatori.
- **Interesse condiviso:** approccio riparativo e non punitivo, coinvolge il gruppo di studenti responsabili e, se necessario, gli spettatori, promuovendo un cambiamento positivo per l'intera comunità scolastica.

Coinvolgimento della Famiglia

Secondo l'**art. 5 della Legge 71/2017**, il dirigente scolastico deve informare tempestivamente i genitori o tutori dei minori coinvolti in atti di cyberbullismo e attivare azioni educative adeguate.

Se il **Team per le Emergenze** rileva un caso di bullismo/cyberbullismo sistematico o urgente, il coinvolgimento della famiglia diventa obbligatorio. Questo può avvenire a due livelli:

- **Informativo:** la famiglia fornisce o riceve informazioni sull'accaduto.
- **Attivo:** i genitori partecipano alla risoluzione e gestione del caso.

Supporto Intensivo e Rete di Intervento

La scuola coinvolge i servizi territoriali (sanitari, sociali, forze dell'ordine) per un supporto specialistico intensivo e integrato nei casi di:

- Bullismo/cyberbullismo grave con urgenza accertata.
- Sofferenza elevata della vittima.
- Comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli.

Per questi casi, viene attivata preventivamente una rete di collaborazione con i servizi del territorio, garantendo un intervento tempestivo.

I responsabili di bullismo/cyberbullismo possono commettere reati perseguibili penalmente, tra cui molestia, diffamazione, minaccia, estorsione, percosse, lesioni, istigazione al suicidio, violenza sessuale di gruppo e atti persecutori.

Il Progetto Generazioni Connesse (MIUR) offre risorse per un uso sicuro di Internet e mette a disposizione due servizi utili per insegnanti, genitori e ragazzi:

- HELP LINE per supporto e consulenza.
- HOT LINE per segnalare contenuti illeciti. (www.generazioniconnesse.it)

[Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono: molestia (art.660 cp), diffamazione (art.595 cp), minaccia (art.612 cp), estorsione (art.629 cp),



ISTITUTO COMPRENSIVO “GIOSUE’ BORSI”

Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado di **Castagneto C.cci 57022 Fraz. Donoratico (LI)**
Piazza Europa 2 - 0565/775016 - EMAIL liic80800c@istruzione.it - PEC liic80800c@pec.istruzione.it
C.F. 80006560496 - C.M. LIIC80800C - Cod. Univoco fatturazione elettronica UF0TX8

percosse (art.581 cp) e/o lesioni (art.582 cp), istigazione al suicidio (art.580 cp), violenza sessuale di gruppo (art.609 cp), detenzione di materiale pornografico (art.600 quater cp), atti persecutori (art.612 bis cp), sostituzione di persona (art.494 cp)].

Il Progetto Generazioni Connesse – Safer Internet Center Italy, coordinato dal MIUR, promuove strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani e mette a disposizione (vedi www.generazioniconnesse.it) due servizi utili per **insegnanti, genitori, ragazzi e bambini**: il servizio HELP LINE e il servizio HOT LINE.

MONITORAGGIO

Ultima fase della procedura è il **monitoraggio** per supervisionare la gestione del caso e valutare l’efficacia dell’intervento sia a breve che a lungo termine.

È necessario prevedere momenti di *follow up* con le persone maggiormente coinvolte nella gestione del caso. Si possono organizzare, a seconda della situazione, colloqui di *follow up* con la vittima, con il bullo, con i famigliari, con gli insegnanti. Perché rimanga traccia di quanto emerso dal colloquio in funzione di una revisione più efficace del processo si usa il **MODULO DI MONITORAGGIO** (Allegato 3).

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione*Nome di chi compila la segnalazione:**Data:**Scuola:*

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- ☐ La vittima
☐ Un compagno della vittima, nome _____
☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
☐ Insegnante, nome _____
☐ Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima, nome
- ☐ Madre/ Padre della vittima, nome
- ☐ Insegnante, nome
- ☐ Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome

Classe:

Altre vittime, nome

Classe:

Altre vittime, nome

Classe:

5. Il bullo o i bulli

Nome

Classe:

Nome

Classe:

Nome

Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- ☐ 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- ☐ 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- ☐ 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- ☐ 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- ☐ 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- ☐ 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- ☐ 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ☐ 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- ☐ 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- ☐ 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- ☐ 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

<i>La vittima presenta...</i>	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima	☐	☐	☐
Ferite o dolori fisici non spiegabili	☐	☐	☐
Paura di andare a scuola (non va volentieri)	☐	☐	☐
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa	☐	☐	☐
Difficoltà relazionali con i compagni	☐	☐	☐
Isolamento / rifiuto	☐	☐	☐
Bassa autostima	☐	☐	☐
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)	☐	☐	☐
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)	☐	☐	☐
Cambiamenti notati dalla famiglia	☐	☐	☐
Impotenza e difficoltà a reagire	☐	☐	☐

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO
☐	☐	☐

Sintomatologia del bullo:

<i>Il bullo presenta...</i>	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari	☐	☐	☐
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli	☐	☐	☐
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei	☐	☐	☐
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni	☐	☐	☐
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)	☐	☐	☐
Comportamenti che creano pericolo per gli altri	☐	☐	☐
Cambiamenti notati dalla famiglia	☐	☐	☐

Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE ☐	GIALLO ☐	ROSSO ☐

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome	Classe
------	--------

Nome	Classe
------	--------

Nome	Classe
------	--------

16. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

17. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

18. La famiglia ha chiesto aiuto?



DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO
DI BULLISMO E DI
VITTIMIZZAZIONE

Codice verde

Situazione da monitorare con
interventi preventivi nella
classe



LIVELLO SISTEMATICO
DI BULLISMO E
VITTIMIZZAZIONE

Codice giallo

**Interventi indicati e
strutturati a scuola e in
sequenza coinvolgimento
della rete se non ci sono
risultati**



LIVELLO DI URGENZA
DI BULLISMO E
VITTIMIZZAZIONE

Codice rosso

**Interventi di emergenza con
supporto della rete**



SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata ☐

Rimasta invariata ☐

Peggiorata ☐

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata ☐

Rimasta invariata ☐

Peggiorata ☐

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata ☐

Rimasta invariata ☐

Peggiorata ☐

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata ☐

Rimasta invariata ☐

Peggiorata ☐

Descrivere come: